



*Commissione paritetica del Dipartimento Economia e Impresa*

**Relazione annuale 2017**

SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	2
<b>SEZIONE I – PARTE GENERALE DI “PRESENTAZIONE”</b> .....	3
<b>1.1 COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E MODALITÀ ORGANIZZATIVE</b> .....	4
<b>1.2 ELENCO DELLE FONTI DOCUMENTALI E STATISTICHE</b> .....	5
<b>1.3 ANALISI DI CONTESTO: DATI GENERALI</b> .....	6
<b>1.3.1 Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita dei singoli CdS</b> .....	6
<b>1.3.2. Condizione occupazionale dei laureati del DEI</b> .....	10
<b>SEZIONE II - PARTE SPECIFICA DI “APPROFONDIMENTO”</b> .....	12
<b>2. ANALISI DEI CORSI DI STUDIO</b>	
<b>2.1. QUADRO A - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI</b> .....	13
<b>2.2. QUADRO B - ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO</b> .....	16
<b>2.3. QUADRO C - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b> .....	23
<b>2.4. QUADRO D - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL’EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO</b> .....	26
<b>2.5. QUADRO E - ANALISI E PROPOSTE SULL’EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CdS</b> .....	28
<b>2.6. QUADRO F - ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO</b> .....	29
<b>SEZIONE III - VALUTAZIONI COMPLESSIVE FINALI</b> .....	32
<b>3. VALUTAZIONI COMPLESSIVE FINALI</b> .....	33
<b>SEZIONE IV – APPENDICE ONLINE</b> .....	35
<b>ALLEGATI</b> .....	36

## **PREMESSA**

La struttura della presente Relazione segue lo schema predisposto dall’Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), nella versione riportata nell’Allegato 10 delle Linee Guida per l’accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (2017) e le indicazioni contenute nelle Linee Guida per la compilazione della Relazione annuale 2017 del Presidio di Qualità dell’Università di Catania.

La Relazione si articola in 4 sezioni: la prima descrive la composizione della Commissione Paritetica (CPDS) e le sue modalità organizzative e operative, indica le fonti documentali e statistiche utilizzate e fornisce alcuni elementi del contesto nel quale si inserisce l’attività didattica del Dipartimento di Economia e Impresa (DEI); la seconda sezione contiene analisi e proposte riferite ai Corsi di Studio (CdS) in base allo schema predisposto dall’ANVUR, richiamando anche i contenuti della [Relazione annuale 2016](#) e le eventuali ricadute all’interno del DEI e dei CdS; la terza sezione propone brevi valutazioni conclusive e la quarta sezione contiene i riferimenti dell’[Appendice online](#), che include le tabelle con le elaborazioni statistiche relative ai questionari di valutazione degli studenti (Schede Opis). La Relazione contiene anche cinque Allegati relativi alle analisi e ai questionari predisposti dalla CPDS nel corso del 2017 su temi specifici (Allegato 1, [Documento di lavoro n. 1 Analisi delle attività di sostegno alla performance didattica del Dipartimento di Economia e Impresa](#); Allegato 2, [Documento di lavoro n. 2 Valutazione dei corsi introduttivi del Dipartimento di Economia e Impresa](#); Allegato 3, [Questionario integrativo delle Schede Opis 2 e 4](#); Allegato 4, [Questionario di valutazione del Tutorato Qualificato](#) e Allegato 5, [Questionario di valutazione dei Corsi Introduttivi](#)). Per favorire l’immediatezza della lettura, approfondimenti su temi specifici sono contenuti in Riquadri dedicati.

**SEZIONE I - PARTE GENERALE DI “PRESENTAZIONE”**

## **1.1 COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E MODALITÀ ORGANIZZATIVE E OPERATIVE**

La Commissione Paritetica Dipartimentale (CPDS) eletta, ai sensi di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento elettorale di Ateneo, per il quadriennio 2016-2020 è così costituita:

Componente docente: Alessio Emanuele Biondo, Eleonora Cardillo, Marco Galvagno, Agata Matarazzo, Romilda Rizzo (Presidente) e Benedetto Torrisi;

Componente studentesca: Alessandro Camuglia, Andrea Cantarella, Nello Carcò, Ruggero Nicotra, Antonio Toscano e Tommaso Alberto Vazzano.

La componente studentesca è costituita esclusivamente da rappresentanti dei CdS triennali; per valorizzarne il contributo, nella convocazione delle riunioni della CPDS è sistematicamente inserito come punto all'Ordine del giorno "Proposte studenti". Inoltre, in relazione agli argomenti trattati, sono stati anche invitati a partecipare alle riunioni i rappresentanti in Consiglio di Dipartimento degli studenti dei CdS magistrali.

Alle riunioni della CPDS partecipa stabilmente il personale dell'Ufficio della didattica e dei servizi agli studenti del Dipartimento di Economia e Impresa (DEI), il Dott. Carlo Sammartano e il Dott. Roberto Zangiacomì, a supporto e per quanto di competenza.

La condivisione della normativa di riferimento e delle fonti documentali e statistiche utilizzate è stata garantita attraverso una cartella Dropbox aperta ai componenti della CPDS, nella quale sono anche inseriti i verbali e i documenti di lavoro elaborati dalla Commissione su temi di interesse per la propria missione istituzionale.

È stata realizzata una [pagina web](#) sul sito del DEI finalizzata a fornire informazioni sull'attività della Commissione, attraverso la pubblicazione delle Relazioni annuali, dei documenti di approfondimento predisposti dalla Commissione stessa e di eventuali riferimenti al contesto nel quale si inquadra l'attività della Commissione.

Nel corso dell'anno 2017 la CPDS si è riunita frequentemente e con regolarità. Complessivamente, sono state tenute n. 17 riunioni, i cui verbali sono stati trasmessi al Presidio di Qualità. A partire dal mese di ottobre (riunione n. 14 dell'11/10/2017) la CPDS ha avviato l'impostazione della Relazione annuale 2017, organizzandosi in sottogruppi di lavoro composti da docenti e studenti e rivedendo collegialmente gli elaborati. Versioni intermedie della Relazione sono state discusse nella riunione del 12 dicembre 2017 e del 18 dicembre e, successivamente, la Relazione è stata approvata nella riunione del 21 dicembre 2017. Coerentemente con la missione istituzionale, l'attività della CPDS nel corso del 2017 è stata orientata all'analisi di alcune delle criticità rilevate nella [Relazione 2016](#) sia attraverso approfondimenti specifici svolti al proprio interno, sia attraverso il confronto con il Direttore del Dipartimento e i Presidenti dei CdS.

Le attività di approfondimento sono state indirizzate alla valutazione dei servizi offerti dal DEI (con la predisposizione del [Questionario integrativo delle schede Opis 2-4](#)) e al monitoraggio e alla valutazione delle attività di sostegno alla performance didattica ([Nota di Lavoro n. 1](#), [Nota di Lavoro n. 2](#), [Questionario di valutazione del Tutorato 'Qualificato'](#) e [Questionario di valutazione dei Corsi Introduttivi](#)).

Il confronto con il Direttore del DEI e i Presidenti dei CdS si è concretizzato nell'organizzazione di due incontri: il primo si è tenuto il 2 marzo 2017 per un approfondimento delle indicazioni contenute nella [Relazione 2016](#) alla luce dei riscontri provenienti dal Direttore e dai Presidenti. Il secondo

incontro si è tenuto il 26 settembre 2017 per discutere le implicazioni delle novità introdotte al riguardo dal sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione periodica – Accreditemento) 2.0, anche alla luce delle indicazioni contenute nella [Relazione 2016](#) della Commissione. Inoltre, tenendo conto delle scadenze per la predisposizione del *Syllabus*, la Commissione ha anche ritenuto opportuno, richiamare formalmente l'attenzione dei Presidenti dei CdS sulle problematiche inerenti al coordinamento dell'attività didattica – nell'ambito di ciascun CdS e tra CdS di livello diverso. Infine, nell'ambito del monitoraggio sulle attività di sostegno alla *performance* didattica, con specifico riferimento al tutorato 'qualificato', la Commissione ha anche richiamato l'attenzione del Direttore del DEI e dei Presidenti dei CdS sull'opportunità di monitorare la verifica delle presenze degli studenti in aula, nella prospettiva di acquisire elementi di informazione, attraverso la somministrazione agli studenti frequentanti di un questionario di valutazione.

## 1.2 ELENCO DELLE FONTI DOCUMENTALI E STATISTICHE

Per la redazione della Relazione sono state consultate numerose fonti documentali di carattere nazionale, di Ateneo e interne al DEI. In particolare, si è fatto riferimento a:

- ANVUR, Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, 2017
- ANVUR, Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori, 2017
- Università di Catania, Piano Triennale 2016-2018
- Nucleo di Valutazione (NUVAL), Relazione annuale, 2017
- Presidio di Qualità, Linee guida per la compilazione della Relazione annuale, 2017
- CPDS, Relazione annuali, 2016
- Scheda di monitoraggio annuale d'Ateneo, 2017
- Schede di monitoraggio annuale dei CdS, 2017
- Schede SUA dei CdS, 2017
- Rapporti di Riesame dei CdS, 2016
- Verbali del Consiglio del DEI, A.A. 2016-17
- Verbali dei Consigli di CdS, A.A. 2016-17

Sono state anche utilizzate fonti statistiche, sia d'Ateneo che esterne:

- Schede Opis di rilevazione delle opinioni sulla didattica: Schede 1 e 3, "Insegnamento"; Schede 2 e 4, "CdS, aule, attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame" e Scheda 7, "Questionario compilato dai docenti".
- Università di Catania, Statistiche *online*.
- AlmaLaurea, *Profilo dei laureati*, XIX Indagine 2017;
- ISTAT, *Indagine sulle forze di lavoro*, 2016.

Inoltre, sono state utilizzate rilevazioni effettuate autonomamente dalla CPDS:

- [Questionario integrativo delle Schede Opis 2 e 4](#) relativamente alla qualità dei servizi;
- [Questionario di valutazione dei Corsi introduttivi](#).

### **1.3 ANALISI DEL CONTESTO: DATI GENERALI**

L'offerta formativa del DEI consta di due CdS di primo livello – *Economia ed Economia Aziendale* – e tre CdS di secondo livello – *Direzione Aziendale, Finanza Aziendale ed Economia, Politiche e Management del Territorio*.

L'offerta didattica è assicurata in massima parte da docenti strutturati o a tempo determinato (92.2%), prevalentemente del medesimo settore scientifico-disciplinare dell'insegnamento impartito. Una limitata percentuale (7.8 %) di insegnamenti è affidata con contratto a docenti esterni, selezionati attraverso bando pubblico e valutazione comparativa. Tali valori sono stabili rispetto all'anno precedente.

In questa sezione si riportano le informazioni e i dati del contesto in cui si inserisce l'attività formativa del DEI, ed in particolare: il profilo degli studenti iscritti e frequentanti, il loro percorso di studi e la situazione occupazionale dopo la laurea.

L'analisi è svolta separatamente per i due CdS di primo livello (*Economia ed Economia Aziendale*) e per i tre CdS di secondo livello (*Direzione Aziendale; Finanza Aziendale; Economia, Politiche e Management del Territorio*), avendo cura di evidenziare eventuali differenze significative tra i CdS<sup>1</sup>.

#### **1.3.1. Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita dei singoli CdS**

##### *CdS di primo livello*

Con riferimento ai CdS di primo livello, i 1.131 studenti che hanno svolto il test di ingresso per l'A.A. 2017-18 (comune ai due CdS) hanno ottenuto un punteggio medio pari a 13,1 (dato anno precedente: 10,5). Il miglioramento nel punteggio dei test è presumibilmente dovuto alla possibilità di svolgere il test più volte durante l'anno, possibilità non prevista precedentemente. Tale risultato è di poco inferiore a quello degli studenti che hanno svolto nel 2017 lo stesso tipo di test negli altri corsi di tipo economico-statistico nel resto d'Italia, pari a 14,2 e superiore a quello riportato dagli studenti che hanno svolto il test in Sicilia (12,2). Tuttavia, il consistente scorrimento della graduatoria degli ammissibili ha permesso l'iscrizione anche a chi ha ottenuto punteggi non particolarmente elevati, riducendo la capacità selettiva del test e il livello medio degli immatricolati. A tal proposito, nell'A.A. 2017-18 (dati parziali aggiornati a dicembre 2017), i 727 immatricolati ai due CdS (-4% rispetto al 2016-17) hanno riportato un punteggio medio di 14,7 (superiore al punteggio medio sia nazionale che regionale) e 334 di essi (il 45,9% del totale) sono stati iscritti con un debito formativo di Matematica (tale dato è in diminuzione rispetto all'anno precedente nel quale gli studenti iscritti con debito formativo erano stati il 64,6%). Questo miglioramento è dovuto all'abbassamento della soglia minima necessaria al superamento del test, che è passata da 4 a 3. I dati a livello di singolo CdS riportano valori leggermente differenti, con il 51% del totale degli immatricolati con debito, per *Economia* e il 43% per *Economia Aziendale*.

---

<sup>1</sup> Per questa analisi sono state consultate le seguenti fonti: scheda di monitoraggio annuale d'Ateneo, Schede di monitoraggio annuale dei CdS, AlmaLaurea, *Profilo dei laureati*, XIX Indagine 2017, ISTAT, *Indagine sulle forze di lavoro*, 2016, Università di Catania, *Statistiche online*.

Con riferimento alle caratteristiche degli studenti immatricolati, si registra un certo miglioramento rispetto all'anno precedente: il voto medio di diploma è di 80 (79 nel 2016), con il 55% degli studenti che ha un voto di maturità minore di 80 (erano il 68% nel 2016). Essi provengono per il 44,8% (erano il 42% nel 2016) dal liceo scientifico e il 33,4% (erano il 35% nel 2016) da istituti tecnici e professionali. In leggero aumento la quota di studenti proveniente dal liceo classico (11,7%).

Complessivamente, la capacità di attrazione dei CdS di primo livello appare limitata al tradizionale bacino di riferimento dell'Ateneo, come dimostrato dal fatto che la maggior parte degli iscritti (89,5%) risiede nelle Province di Catania, Siracusa, Ragusa e Enna.

Con riferimento al percorso di studi, i dati (parziali, aggiornati a dicembre 2017) evidenziano informazioni differenti per i due CdS. In *Economia*, la media degli studenti che si iscrivono al secondo anno in corso è stabile intorno al 76% e la media degli studenti che si iscrivono al terzo anno in corso in aumento con un valore dell'82% nell'ultimo anno. In *Economia Aziendale* la media degli studenti che si iscrivono al secondo anno in corso è in diminuzione negli ultimi tre anni con un valore nell'ultimo anno pari al 63,2%, mentre la media degli studenti che si iscrivono al terzo anno in corso è in aumento con un valore pari all'87,5% nell'ultimo anno.

Per quanto riguarda la media dei Crediti Formativi Universitari (CFU) maturati dagli iscritti alla fine del primo anno per la coorte 2016-17, i dati indicano per *Economia* una leggera diminuzione (dal 39,8% al 38,5%), con un dato comunque in crescita costante dal 2013-14 (33,8%); per *Economia Aziendale*, invece, si registra un dato stabile (dal 33,9% al 33,8%), anch'esso in crescita costante dal 2013-14 (31,2%).

Anche con riferimento agli abbandoni, alle rinunce e ai trasferimenti dopo il primo anno i due CdS mostrano dati differenti. Il CdS di *Economia* ha visto diminuire gli abbandoni/rinunce/trasferimenti negli ultimi tre anni dal 23,4% della coorte 2014-15 al 15,1% della coorte 2016-17, mentre il CdS in *Economia Aziendale* ha registrato un aumento degli abbandoni/rinunce/trasferimenti dal 17,8% della coorte 2014-15 al 23,3% della coorte 2016-17. In entrambi i CdS, gli studenti che abbandonano, per oltre il 90%, avevano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore con un voto minore di 89. Dai dati AlmaLaurea<sup>2</sup> riguardanti il 2016, si evince che con riferimento alla durata del corso e al voto medio di laurea, i dati dei CdS del DEI sono in linea con i dati nazionali per le stesse classi di laurea, con valori in continuo miglioramento, soprattutto per gli iscritti più recenti<sup>3</sup> (voto medio intorno al 95 e durata media intorno ai 3,5 anni). Invece, con riferimento alla percentuale di studenti che si laurea in corso, i dati dei CdS del DEI appaiono decisamente peggiori della media nazionale: il 17%, contro il 41% del resto d'Italia (per la totalità degli iscritti) e il 45% contro il 69% del resto d'Italia (per gli iscritti più recenti). Con riferimento agli indicatori scelti dall'Ateneo nel Piano Triennale 2016-2018, la Tabella 1 mostra che i CdS del DEI presentano valori al di sotto degli obiettivi fissati (2018)<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> AlmaLaurea, *Profilo dei laureati, XIX*, Indagine 2017: accessibile all'indirizzo <http://www.almalaurea.it/universita/profilo>.

<sup>3</sup> I laureati iscritti in tempi recenti sono coloro che si sono iscritti ai CdS triennali al più 4 anni prima del conseguimento del titolo.

<sup>4</sup> I valori degli indicatori riportati nel Piano Triennale differiscono da quelli della Scheda di monitoraggio annuale d'Ateneo, predisposta dall'ANVUR (aggiornata al 30 settembre 2017). Come fonte delle elaborazioni è stata utilizzata la Scheda.

**Tabella 1. Confronto tra gli indicatori di Ateneo (individuati nel Piano Triennale 2016-2018 - anno di riferimento, 2015) e quelli dei CdS triennali\*.**

	Ateneo		Economia			Economia Aziendale		
	2015	2018	CT	SUD	ITA	CT	SUD	ITA
<b>A_A_1 (iC16)</b>	0,38	0,48	<b>0,51</b> (0,33)	0,35	0,45	0,37 (0,39)	0,36	0,47
<b>A_A_2 (iC02)</b>	0,16	0,23	0,06 (0,02)	0,32	0,51	0,03 (0,08)	0,35	0,56
<b>A_B_3 (iC12)</b>	0,003	0,005	0,0 (0,0)	0,003	0,026	0,0 (0,0)	0,008	0,030
<b>A_B_4 (iC10)</b>	0,004	0,005	0,001 (0,0)	0,006	0,020	0,0 (0,001)	0,005	0,018

\* gli indicatori in linea con gli obiettivi di Ateneo sono indicati in grassetto. Tra parentesi i dati dell'anno precedente.

Fonte: Elaborazione CDPS su dati della Scheda di monitoraggio annuale d'Ateneo (2017) e delle Schede di monitoraggio annuale dei CdS (2017)

Con riferimento all'indicatore A\_A\_1 (iC16 nella scheda di monitoraggio - *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno*), solo il CdS in *Economia* è in linea con l'obiettivo fissato dall'Ateneo ed ha un valore superiore alla media di area e nazionale; il CdS in *Economia Aziendale*, invece, ha un valore inferiore all'obiettivo di Ateneo e alla media nazionale, pur se in linea con la media d'area.

Per l'indicatore A\_A\_2 (iC02 nella scheda di monitoraggio - *Percentuale di laureati entro la durata normale del corso*), i due CdS del DEI hanno valori notevolmente inferiori all'obiettivo di Ateneo e alla medie di area e nazionale.

Anche per gli indicatori relativi all'internazionalizzazione, A\_B\_3 e A\_B\_4 (iC12 e iC10 nella scheda di monitoraggio - *Percentuale di CFU conseguiti all'estero* e *Percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti dall'estero*) i due CdS del DEI presentano valori inferiori all'obiettivo di Ateneo e notevolmente inferiori alle medie di area e nazionale.

#### *CdS di secondo livello*

Anche i CdS di secondo livello presentano una bassa capacità di attrazione, in quanto pochi iscritti provengono da altri atenei ma con differenze tra i diversi CdS. Nell'A.A. 2017-18 il corso di *Direzione Aziendale* ha avuto il 9,1% degli iscritti provenienti da altro ateneo, il corso di *Economia Politiche e Management del Territorio* il 25,8% e il corso di *Finanza Aziendale* il 10,9%.

Con riferimento al percorso di studi, i dati evidenziano nell'ultimo anno un lieve miglioramento della percentuale degli studenti che si è iscritta al II anno in corso, avendo quindi maturato i CFU minimi richiesti, per i CdS di *Finanza Aziendale* (81,1%) ed *Economia, Politiche e Management del Territorio* (il 54,8%); invece, si registra una flessione per *Direzione Aziendale*, che passa dall'89% dell'anno precedente al 73,2%.

Per quanto riguarda la media di CFU maturati dagli iscritti alla fine del primo anno, i dati indicano per *Direzione Aziendale* un peggioramento (dal 45,3% al 39,4%). Per *Finanza Aziendale* e per *Economia, Politiche e Management del Territorio*, invece, si registra un aumento (dal 37,4% al 41,5% per il primo CdS e dal 38,6% al 43,6% per il secondo CdS).



Anche con riferimento agli abbandoni e alle rinunce, i tre CdS mostrano dati differenti. *Direzione Aziendale* e *Finanza Aziendale* hanno valori stabili rispetto agli anni precedenti, attestandosi rispettivamente al 10,5% e all'11,3%, mentre il CdS in *Economia, Politiche e Management del Territorio* registra un notevole aumento degli abbandoni/rinunce dal 19,4% della coorte 2015-16 al 32,4% della coorte 2016-17.

I dati relativi alla durata effettiva del corso risultano stabili rispetto agli anni precedenti e leggermente più elevati della media nazionale, con un netto miglioramento per gli iscritti più recenti<sup>5</sup>. Per questi ultimi, in particolare, il valore è pari a 2,3 per *Direzione Aziendale* e *Finanza Aziendale* e 2,7 per *Economia Politiche e Management del Territorio* (con una media nazionale pari a 2,3).

Il confronto tra gli indicatori di Ateneo e i CdS di secondo livello appare parzialmente favorevole. Infatti, come si evince dalla Tabella 2, con riferimento all'indicatore A\_A\_1 (iC16 nella scheda di monitoraggio - *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno*), tutti CdS di secondo livello del DEI superano di molto l'obiettivo fissato dall'Ateneo e sono in linea con i valori di area e nazionali.

Per l'indicatore A\_A\_2 (iC02 nella scheda di monitoraggio - *Percentuale di laureati entro la durata normale del corso*), i tre CdS del DEI hanno valori in linea o di poco superiori all'obiettivo di Ateneo, ma inferiore alle medie di area e nazionale.

Per gli indicatori relativi all'internazionalizzazione, A\_B\_3 e A\_B\_4 (iC12 e iC10 nella scheda di monitoraggio - *Percentuale di CFU conseguiti all'estero* e *Percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti dall'estero*) i tre CdS del DEI presentano valori inferiori all'obiettivo di Ateneo (fatta eccezione per l'indicatore iC12 nel CdS di *Finanza Aziendale*) e notevolmente inferiori alle medie di area e nazionale.

**Tabella 2. Confronto tra gli indicatori di Ateneo (individuati nel Piano Triennale 2016-2018 - anno di riferimento, 2015) e quelli dei CdS magistrali\*.**

	Ateneo		Direzione Aziendale			Finanza Aziendale			E.P.M.T.		
	2015	2018	CT	SUD	ITA	CT	SUD	ITA	CT	SUD	ITA
<b>A_A_1 (iC16)</b>	0,38	0,48	<b>0,57</b> <b>(0,69)</b>	0,49	0,67	<b>0,69</b> <b>(0,54)</b>	0,49	0,67	<b>0,68</b> <b>(0,64)</b>	0,47	0,63
<b>A_A_2 (iC02)</b>	0,16	0,23	<b>0,22</b> <b>(0,12)</b>	0,59	0,71	<b>0,23</b> <b>(0,40)</b>	0,58	0,70	<b>0,16</b> <b>(0,34)</b>	0,61	0,67
<b>A_B_3 (iC12)</b>	0,003	0,005	0,0 (0,0)	0,008	0,030	<b>0,026</b> (0,0)	0,007	0,029	0,0 (0,0)	0,004	0,087
<b>A_B_4 (iC10)</b>	0,004	0,005	0,001 (0,0)	0,016	0,049	0,0 (0,003)	0,015	0,048	0,0 (0,0)	0,012	0,052

\* gli indicatori in linea con gli obiettivi di Ateneo sono indicati in grassetto. Tra parentesi i dati dell'anno precedente.

Fonte: Elaborazione CDPS su dati della Scheda di monitoraggio annuale d'Ateneo (2017) e delle Schede di monitoraggio annuale dei CdS (2017)

<sup>5</sup> I laureati iscritti in tempi recenti sono coloro che si sono iscritti per i CdS biennali al più 3 anni prima del conseguimento del titolo.

**1.3.2. Condizione occupazionale dei laureati del DEI***CdS di primo livello*

La condizione occupazionale dei laureati triennali, distinta per CdS, è riportata nella Tabella 3.

**Tabella 3. Condizione occupazionale dei laureati dei CdS triennali**

Indicatori	Economia		Economia Aziendale		Media di Ateneo		Media Nazionale (Area Economica)		Media Nazionale (Area Aziendale)	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
<b>Non lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello</b>	<b>62,5%</b>	72%	<b>61,3%</b>	69,2%	<b>50,7%</b>	50,2%	<b>56,8%</b>	52,4%	<b>52,1%</b>	51,3%
<b>Lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello</b>	<b>14,1%</b>	12%	<b>11,8%</b>	11,4%	<b>9,0%</b>	9,3%	<b>11,3%</b>	12,9%	<b>12,3%</b>	12,9%
<b>Lavora e non studia</b>	<b>10,9%</b>	8%	<b>10,5%</b>	10%	<b>19%</b>	18,7%	<b>17,4%</b>	19,5%	<b>19,9%</b>	20,3%
<b>Non lavora, non studia, ma cerca lavoro</b>	<b>9,4%</b>	6%	<b>7,6%</b>	5,4%	<b>15,2%</b>	16,7%	<b>8,5%</b>	9,9%	<b>9,3%</b>	10,0%
<b>Non lavora, non studia e non cerca lavoro (NEET)</b>	<b>3,1%</b>	2,0%	<b>8,8%</b>	4,0%	<b>6,2%</b>	5,1%	<b>6,0%</b>	5,3%	<b>6,4%</b>	5,5%
<b>Tasso di disoccupazione</b>	<b>35,7%</b>	36,8%	<b>33,3%</b>	34,5%	<b>37,1%</b>	36,9%	<b>24,8%</b>	25,3%	<b>22,7%</b>	25,3%

Fonte: Elaborazione CDPS su dati AlmaLaurea, *Profilo dei laureati, XIX*, Indagine 2017

Come si evince dalla Tabella 3, l'andamento occupazionale dei laureati dei CdS triennali appare complessivamente lievemente migliorato rispetto all'anno precedente, presenta valori appena migliori della media di Ateneo, ma significativamente peggiori della media nazionale, per quanto riguarda il tasso di disoccupazione.

La condizione occupazionale dei laureati di secondo livello, distinta per CdS, è riportata nella Tabella 4: complessivamente i valori del tasso di disoccupazione sono lievemente migliori della media di Ateneo. Per il CdS di *Finanza Aziendale* si osservano risultati migliori, rispetto alla media nazionale e a quella d'Ateneo, per quanto riguarda la percentuale di studenti che lavora.

**Tabella 4. Condizione occupazionale dei laureati dei CdS di secondo livello**

Indicatori	Direzione Aziendale		Finanza Aziendale		EPMT		Media di Ateneo		Media Nazionale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	Ar. Az.	Ar. Ec.
<b>Lavora</b>	<b>50,0%</b>	75,4%	<b>60,5%</b>	71,4%	<b>46,7%</b>	66,7%	<b>49,7%</b>	65,8%	<b>59,6%</b>	<b>51,7%</b>
<b>È in cerca di lavoro</b>	<b>36,2%</b>	13,8%	<b>21,1%</b>	14,3%	<b>44,4%</b>	25,0%	<b>37,6%</b>	23,1%	<b>24,7%</b>	<b>32,2%</b>
<b>Non lavora e non cerca lavoro (NEET)</b>	<b>13,8%</b>	10,8%	<b>18,4%</b>	14,3%	<b>8,9%</b>	8,3%	<b>12,7%</b>	11,1%	<b>15,7%</b>	<b>16,1%</b>
<b>Tasso di disoccupazione</b>	<b>27,7%</b>	26,4%	<b>16,1%</b>	18,9%	<b>24,4%</b>	50%	<b>30,2%</b>	29,1%	<b>15,8%</b>	<b>21,1%</b>

Fonte: Elaborazione CDPS su dati AlmaLaurea, *Profilo dei laureati, XIX*, Indagine 2017

È opportuno contestualizzare il dato sull'adeguatezza dello sfruttamento delle relative potenzialità all'interno del territorio di riferimento. Come si può evincere dal Riquadro 1, sotto diversi profili, il contesto territoriale si rivela limitante, ferma restando l'attrattività dei profili professionali offerti.

#### **Riquadro 1. Situazione occupazionale dell'area della Sicilia Sud-Orientale 2012-2016<sup>6</sup>.**

La situazione occupazionale dell'area della Sicilia Sud-Orientale – dalla quale proviene la maggior parte degli iscritti ai CdS del DEI (Province di Catania, Siracusa, Ragusa, Enna e Caltanissetta) – nel periodo 2012-2016 ha evidenziato un andamento peggiore della media nazionale.

Il tasso di attività (15-64 anni) dell'area Sud-Orientale è passata dal 51,3% del 2012 al 53,1% del 2016, contro una media nazionale del 64,9% e una media del Sud e Isole del 54,2%.

Sebbene il tasso di occupazione sia aumentato nel 2016, arrivando al 42,1%, resta inalterata ed elevata, intorno ai 15 punti, la differenza dal dato nazionale (57,2%).

Anche il tasso di disoccupazione è aumentato, nel periodo considerato, passando dal 19,6% del 2012 al 21,0% del 2016; con un risultato peggiore rispetto al dato nazionale, il quale si assesta nel 2016 all'11,7% (contro il 10,7% del 2012).

<sup>6</sup> Elaborazioni CPDS su dati derivanti da ISTAT, *Indagine sulle forze di lavoro*, 2016, accessibile all'indirizzo: <http://dati.istat.it/Index.aspx>

**SEZIONE II - PARTE SPECIFICA DI “APPROFONDIMENTO”**

## 2. ANALISI DEI CORSI DI STUDIO

### 2.1. QUADRO A – ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

**Fonti documentali:** Schede Opis di rilevazione delle opinioni sulla didattica: Schede 1 e 3, “Insegnamento”; Schede 2 e 4, “CdS, aule, attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame”; [Relazione CPDS 2016](#); Rapporti di Riesame dei CdS, 2016; Verbali del Consiglio del DEI, A.A. 2016-2017; Verbali dei Consigli di CdS, A.A. 2016-17.

2.1.1. I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti sono compilati in momenti diversi – al momento della prenotazione dell'esame (Schede 1-3) e al momento dell'iscrizione (Schede 2-4) – e, pertanto, riguardano aspetti differenti della didattica e dell'organizzazione. I risultati dei questionari sono presentati in diversi Rapporti, riferiti a tutto il Dipartimento, ad ogni CdS e ad ogni insegnamento. Da diversi anni, i risultati sono pubblicati a cura del NUVAL per tutti i CdS dell'Ateneo e replicati su sito del DEI. La pubblicazione riguarda soltanto i risultati delle domande a risposta chiusa e non i commenti liberi degli studenti.

I risultati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti in linea generale mettono in evidenza valutazioni abbastanza positive per quanto riguarda i profili della didattica (rispetto dell'orario delle lezioni, disponibilità del docente, adeguatezza del carico didattico, chiarezza nella definizione delle modalità di esame, soddisfazione complessiva dell'insegnamento) seppur con un certo grado di variabilità tra CdS. Il grado di soddisfazione espresso dai non frequentanti appare sistematicamente minore<sup>7</sup>.

Pur in assenza di criticità sistematiche rilevanti, la Commissione nella [Relazione 2016](#) ha suggerito di aprire un dialogo in sede dipartimentale, anche per favorire il più possibile il coinvolgimento degli studenti. In generale, non c'è evidenza di una partecipazione esplicita degli studenti in relazione all'utilizzo e alla gestione dei risultati dei questionari.

In assenza di iniziative specifiche, anche in questa sede, la Commissione richiama l'opportunità di valorizzare i risultati della valutazione, stimolando la partecipazione degli studenti, con l'organizzazione di una **Giornata di presentazione dei risultati dei questionari all'inizio dell'anno accademico, anche con interventi programmati degli studenti, per discutere e analizzare in chiave comparata le criticità emerse per ciascun CdS e le soluzioni prospettate, mettendo a fattor comune buone pratiche ed esperienze.**

L'iniziativa dipartimentale può costituire un utile complemento alle iniziative di valorizzazione dei risultati dei questionari da attivare a cura di ogni CdS, coerentemente con le proprie caratteristiche dimensionali e di contenuto e con le proprie specifiche criticità. In questa prospettiva, la Commissione nella [Relazione 2016](#) ha anche suggerito, senza ricadute effettive, di avviare **tempestivamente, in ciascun CdS, la discussione dei risultati in una riunione del Consiglio convocata ad hoc** con questo unico punto all'ordine del giorno e con interventi programmati dei rappresentanti degli studenti, in modo che le conclusioni raggiunte all'interno di ciascun CdS possano poi costituire elementi di riflessione comune nella Giornata dipartimentale prima indicata. Al riguardo, comunque,

---

<sup>7</sup> V. tabelle da A.1 a A.4 nell'[Appendice](#) e, per maggiori dettagli, *infra*, par. 2.2. e 2.3.

va segnalato, che la discussione con il coinvolgimento degli studenti nei CdS, specialmente magistrali, può trovare dei limiti nell'assenza dei rappresentanti per decadenza, in conseguenza del conseguimento della laurea, e nella difficoltà, specialmente nei CdS di piccole dimensioni, di sostituirli tempestivamente, senza ricorrere a nuove elezioni. In effetti, **la durata del mandato dei rappresentanti nei CdS magistrali – due anni – è tale che fisiologicamente non può essere completata dagli studenti che si laureano entro la durata normale del corso. Si tratta di una discrasia che potrebbe essere superata a livello di Ateneo con la modifica del Regolamento elettorale.**

Nella [Relazione 2016](#) la Commissione ha anche segnalato l'opportunità di **prestare attenzione in ciascun CdS alle differenze nelle valutazioni degli studenti frequentanti e non frequentanti in quanto possono fornire elementi per disegnare eventuali misure correttive**<sup>8</sup>. Per esempio, nei risultati relativi alla valutazione del carico di studio, la presenza di differenti valutazioni tra i frequentanti e i non frequentanti, potrebbe essere considerata come un indicatore di qualità della docenza, in grado di trasmettere elementi di approfondimento che non risultano pienamente soddisfatti dall'utilizzo dei testi per i non frequentanti. Diversamente, valutazioni negative per alcune discipline, omogenee sia per i frequentanti che per i non frequentanti, possono denotare problematicità sistematicamente collegate al programma o ai libri di testo che vanno approfondite in sede di CdS.

Inoltre, nella [Relazione 2016](#), la Commissione ha suggerito **l'elaborazione, al livello del CdS, dei suggerimenti degli studenti** sui diversi aspetti presenti nel questionario per ciascun insegnamento (per esempio, adeguamento del carico didattico, coordinamento tra gli insegnamenti, livello delle conoscenze di base, etc.) **per definire eventuali misure di intervento finalizzate a migliorare gli indicatori di performance, per esempio, ad aumentare la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, attualmente bassa, specialmente nei CdS triennali, rispetto alla medie di area e nazionale**<sup>9</sup>.

Dalla documentazione disponibile – Verbali dei CdS – appare che, complessivamente, le raccomandazioni della Commissione prima richiamate non sempre abbiano ricevuto diffuso riscontro e che, complessivamente, non siano state poste in essere azioni sistematiche per l'utilizzo dei risultati dei questionari. Esistono, comunque, differenze tra i diversi CdS: si va dall'assenza di indicazioni al riguardo all'esplicita previsione nei CdS in *Economia aziendale* ed in *Economia* di una discussione con i singoli docenti degli insegnamenti in cui emergono criticità. In quest'ultimo CdS, si è anche intervenuti con la revisione dei programmi di alcuni insegnamenti per migliorarne la corrispondenza con i CFU attribuiti e con iniziative di coordinamento per evitare sovrapposizioni tra alcuni insegnamenti. Inoltre, non sono mancate singole azioni correttive nei CdS per il miglioramento della didattica e il superamento di problemi specifici.

2.1.2 Nei Rapporti di Riesame 2016, riferiti all'anno 2015 non si faceva riferimento ai commenti liberi da parte degli studenti: gli stessi, infatti, sono inviati dal NUVAl dell'Ateneo solo ai singoli docenti interessati. Per l'anno 2016 non sono disponibili Rapporti di Riesame ciclico e le Schede di

---

<sup>8</sup> V. per maggiori dettagli, *infra*, par. 2.3.

<sup>9</sup> V. *supra*, par. 1.3.1.

monitoraggio annuale dei CdS non offrono molto spazio per proposte e indicazioni di intervento<sup>10</sup>. Come già rilevato nella [Relazione 2016](#), la Commissione ritiene auspicabile che i **commenti liberi siano messi a disposizione del Direttore del DEI, dei Presidenti dei singoli CdS e della CPDS, per consentire, a ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, di utilizzarli per eventuali misure correttive. Sarebbe anche opportuna un'analisi sistematica da parte del NUVAL di tali commenti** per integrare il dato meramente quantitativo con una prospettiva di tipo qualitativo e, quindi, fornire un supporto informativo per la progettazione di eventuali azioni correttive mirate.

Va sottolineato anche che l'efficacia della gestione e dell'utilizzo dei questionari trova una limitazione nella tempistica di elaborazione dei risultati: il fatto che i risultati dei questionari 2016-17 siano stati rilasciati, come ogni anno, in coincidenza con le scadenze della programmazione didattica, ne ha compromesso l'uso tempestivo a supporto delle decisioni individuali dei singoli docenti (per esempio, nella definizione del *Syllabus*) e di quelle dei CdS e del Dipartimento per l'anno accademico immediatamente successivo. **È auspicabile che le esigenze di tempestività siano considerate dal NUVAL come prioritarie per consentire ai docenti e ai CdS in ciascun anno accademico di utilizzare i risultati dei questionari dell'anno immediatamente precedente per elaborare risposte e soluzioni correttive *ex ante* in merito alle criticità evidenziate nei questionari.**

Come rilevato nella [Relazione 2016](#), i risultati dei questionari per l'area dei servizi e delle strutture sono meno positivi e, anche quest'anno, evidenziano la presenza di criticità in quanto, complessivamente nel Dipartimento, solo una percentuale degli studenti frequentanti di poco superiore al 50% si dichiara soddisfatta per le aule (55%), le aule studio (57%), le biblioteche (51%) e le attrezzature (55%) (ma solo il 32% per i laboratori)<sup>11</sup>. Esistono, evidentemente, ampi margini di miglioramento le cui soluzioni vanno affrontate a livello di Dipartimento in quanto esulano dalle competenze dei singoli CdS e implicano allocazione di risorse di competenza del Consiglio del DEI. I dati disponibili derivanti dal modello di rilevazione delle Schede Opis non consentono di comprendere se l'insoddisfazione sia ascrivibile a profili organizzativo-gestionali o strutturali e, pertanto, l'individuazione delle soluzioni più appropriate richiede l'acquisizione di informazioni aggiuntive. Per superare questo limite, in linea con quanto proposto nella [Relazione 2016](#), la Commissione ha definito un questionario contenente domande 'mirate' sulle strutture e i servizi, integrativo delle schede di valutazione Opis 2 e 4<sup>12</sup>.

---

<sup>10</sup> Per maggiori dettagli, v. *infra*, par. 2.4.

<sup>11</sup> Per maggiori dettagli, v. *infra*, par. 2.2.

<sup>12</sup> [Questionario integrativo delle Schede Opis 2 e 4 relativamente alla qualità dei servizi](#). Per dettagli sui risultati, v. *infra*, par. 2.2.

## **2.2. QUADRO B – ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO**

**Fonti documentali:** Schede Opis di rilevazione delle opinioni sulla didattica: Schede 1 e 3, “Insegnamento”; Schede 2 e 4, “CdS, aule, attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame” e Scheda 7, “Questionario compilato dai docenti”; [Relazione CPDS 2016](#);

2.2.1. Le analisi e le valutazioni sui materiali e ausili didattici, laboratori, aule e attrezzature si basano prevalentemente sulle elaborazioni effettuate dalla CPDS sui dati delle Schede Opis.

Sul fronte dei servizi e delle strutture – biblioteca, segreterie, laboratori, aule – i risultati della rilevazione (dati delle domande 4, 5, 6, 7, 8, 9 nelle Schede Opis 2 e 4, rielaborati nelle [Tabelle da A.5 a A.9](#)) mostrano valutazioni abbastanza omogenee degli studenti frequentanti nei diversi CdS ed evidenziano alcune criticità che, sebbene in alcuni casi ancora contenute, appaiono degne di attenzione. La valutazione appare complessivamente stabile rispetto a quella riportata nella [Relazione 2016](#).

Come già ricordato in precedenza, la descrizione generale dei servizi e delle strutture – biblioteche, segreterie, laboratori, aule – fornita dai modelli di rilevazione delle Schede Opis 2 e 4, offre informazioni in forma aggregata e non consente di individuare le motivazioni sottese alle valutazioni degli studenti. In particolare, non è possibile distinguere i fattori organizzativi e gestionali (per esempio, gli orari di apertura, la qualità della rete o la disponibilità del personale) dai fattori strutturali (per esempio, la consistenza degli spazi, dei posti a sedere o delle dotazioni come libri, computer, la qualità delle dotazioni tecnologiche di video proiezione e acustiche etc.). In sostanza, le informazioni ottenute attraverso le risposte ai questionari Opis non sono sufficientemente dettagliate da consentire un'analisi approfondita degli aspetti critici inerenti alle strutture messe a disposizione degli studenti. Per questa ragione, la Commissione ha predisposto un [questionario integrativo](#) sui contenuti delle domande da 4 a 9, per approfondire in modo più accurato le criticità prima richiamate.<sup>13</sup> L'analisi è stata svolta inducendo di volta in volta l'autoselezione del campione, chiamando ad esprimere le proprie valutazioni solo coloro i quali avessero dichiarato di aver fruito del relativo servizio, tranne per quanto riguarda le domande inerenti gli uffici dell'area della didattica e ufficio carriere studenti, alle quali hanno risposto in 3.022.

Complessivamente, come si evince dal Riquadro 2, il tasso di risposta per i servizi biblioteca, laboratorio informatico e servizi erogati dal comparto amministrativo a sostegno delle attività didattiche è stato basso e induce a riflettere sull'opportunità di individuare strategie per una maggiore responsabilizzazione degli studenti sull'importanza di fornire la propria valutazione sui servizi offerti dal DEI. Va, inoltre, rilevato che, l'utilizzazione effettiva di biblioteca e laboratorio di informatica appare estremamente ridotta, tanto da indurre a riflettere su possibili strategie finalizzate ad un **maggiore coinvolgimento degli utenti nell'uso di servizi rilevanti per la didattica, in modo da utilizzarne pienamente le potenzialità.**

---

<sup>13</sup> Il Questionario integrativo è stato somministrato per il tramite del CEA al momento dell'iscrizione degli studenti (a partire dal secondo anno in poi) dei CdS attivati presso il DEI. Il *dataset* consta di 3.022 questionari compilati, che sono stati riclassificati per CdS di appartenenza.



## **Riquadro 2. Questionario Integrativo CPDS – Valutazione Servizi**

Studenti iscritti nell’A.A. 2016-17 ad anni successivi al secondo in uno dei CdS attivati al DEI:

### **il 43,1% del totale ha risposto alle domande sul Servizio di Biblioteca**

42,9% degli iscritti al CdS in *Economia*

41,8% degli iscritti al CdS in *Economia Aziendale*

40,7% degli iscritti al CdS in *Direzione Aziendale*

50% degli iscritti al CdS in *Economia, Politiche e Management del Territorio*

43,21% degli iscritti al CdS in *Finanza Aziendale*

il **3,9%** del totale (il **9%** di chi ha risposto) dichiara di usare il servizio di biblioteca (“decisamente sì” + “più sì che no”)

3,1% degli iscritti al CdS in *Economia* (7,2% di chi ha risposto)

3,1% degli iscritti al CdS in *Economia Aziendale* (7,5% di chi ha risposto)

6,5% degli iscritti al CdS in *Direzione Aziendale* (16% di chi ha risposto)

18,4% degli iscritti al CdS in *Economia, Politiche e Management del Territorio* (36,8% di chi ha risposto)

7,4% degli iscritti al CdS in *Finanza Aziendale* (17,1% di chi ha risposto)

### **il 39,3% del totale ha risposto alle domande sul Laboratorio di Informatica**

40% degli iscritti al CdS in *Economia*

38,8% degli iscritti al CdS in *Economia Aziendale*

34,2% degli iscritti al CdS in *Direzione Aziendale*

31,5% degli iscritti al CdS in *Economia, Politiche e Management del Territorio*

35,8% degli iscritti al CdS in *Finanza Aziendale*;

il **2,9%** del totale (pari al 7,4% di chi ha risposto) dichiara di usare il servizio (“decisamente sì” + “più sì che no”)

2% degli iscritti al CdS in *Economia* (5% di chi ha risposto)

2,9% degli iscritti al CdS in *Economia Aziendale* (7,6% di chi ha risposto)

2,6% degli iscritti al CdS in *Direzione Aziendale* (7,8% di chi ha risposto)

13,1% degli iscritti al CdS in *Economia, Politiche e Management del Territorio* (41,6% di chi ha risposto)

7,4% degli iscritti al CdS in *Finanza Aziendale* (20,6% di chi ha risposto)

### **il 35,6% del totale ha risposto, in media, alle domande sul servizio Uffici Didattica**

36,3% degli iscritti al CdS in *Economia*

35,1% degli iscritti al CdS in *Economia Aziendale*

32,1% degli iscritti al CdS in *Direzione Aziendale*

20% degli iscritti al CdS in *Economia, Politiche e Management del Territorio*

27,4% degli iscritti al CdS in *Finanza Aziendale*

Dai dati delle schede Opis 2 e 4 per il 2017 (rielaborati nelle [Tabelle da A.5 a A.9](#)) e dai dati del questionario integrativo della CPDS emergono le seguenti valutazioni:

- *Aule destinate alle lezioni* - mediamente il 53% degli studenti dei CdS triennali e il 66% di quelli iscritti ai CdS magistrali, reputano le aule dove si svolgono le lezioni adeguate (schede Opis 2 e 4, domanda 4). Simile allo scorso anno appare la percentuale di soddisfazione nei CdS triennali

(53% nel 2017, mediamente il 52% nel 2016); mentre nel 2017 lievemente più basso è il grado di soddisfazione nei CdS magistrali (66%) contro il 68% dello scorso anno. Le differenze nelle valutazioni, tra i CdS, sono presumibilmente ascrivibili alla consistenza numerica degli studenti. Le percentuali d'insoddisfazione sono più elevate, infatti, in quei CdS con il maggior numero di frequentanti (*Economia, Economia Aziendale e Direzione Aziendale*). L'adeguatezza può essere interpretata rispetto alla capienza delle aule e/o alle dotazioni tecnologiche.

Dal [questionario integrativo](#) si rileva che tra le dimensioni dell'adeguatezza indagate – capienza, manutenzione, pulizia, fruibilità e tecnologia – quest'ultima è quella che presenta un livello di soddisfazione minore delle altre (53,09%) unitamente a una marcata variabilità tra i CdS triennali e quelli magistrali. Per questi ultimi, la soddisfazione è minore per gli studenti dei CdS in *Finanza Aziendale* (27,42%) che non per quelli in *Direzione Aziendale* (32,6%) e *Economia, Politiche e Management del Territorio* (57,14%); nei CdS triennali, gli studenti di *Economia Aziendale* presentano un livello di soddisfazione (53,40%) minore di quello degli studenti di *Economia* (62,99%). Queste differenti valutazioni potrebbero essere motivate da diverse esigenze e metodologie didattiche nei CdS, per esempio, in relazione all'uso di programmi per l'elaborazione dei dati o per l'utilizzo in tempo reale di banche dati. Il livello di soddisfazione delle altre caratteristiche delle aule è mediamente più elevato, pur con differenze tra i CdS; per esempio, per quanto riguarda la capienza, come era prevedibile, il livello più basso di soddisfazione si registra per gli iscritti al CdS di *Economia Aziendale* (51,07) che è il CdS più numeroso.

- Aule studio - sull'adeguatezza delle aule studio vi sono pareri meno omogenei tra i diversi studenti dei CdS. In particolare, i giudizi negativi sono specialmente presenti nei CdS magistrali, mediamente con il 44% delle valutazioni negative ma con un'elevata variabilità tra i tre CdS, rispetto al 35% dei CdS triennali (schede Opis 2 e 4, domanda 5). Nel confronto con l'anno precedente, comunque, si registra un miglioramento.

Dal [questionario integrativo](#) si può rilevare che tra le dimensioni analizzate - capienza, manutenzione, pulizia degli ambienti, fruibilità e tecnologia – la dotazione tecnologica (predisposizione informatica, attrezzature, Wi-Fi) e la capienza presentano elementi di criticità marcata. Per la dotazione tecnologica il grado di insoddisfazione è complessivamente pari a 48,07%, con un'elevata variabilità tra CdS triennali e magistrali: gli studenti di *Direzione Aziendale* e di *Finanza Aziendale* manifestano uno scontento maggiore pari, rispettivamente, a 63,93% e 63,04%. Per quanto riguarda la capienza, complessivamente il 53,91% esprimono insoddisfazione, con livelli maggiori, superiori al 60% per *Direzione Aziendale* e *Finanza Aziendale*.

- Biblioteca – il livello di soddisfazione complessivo inerente alla biblioteca è attorno al 51%, sia per i frequentanti che per i non frequentanti. Il 48% degli intervistati nei CdS triennali è soddisfatto a fronte del 16% degli insoddisfatti e la restante percentuale che non sa giudicare. Gli studenti frequentanti dei CdS magistrali esprimono valutazioni migliori (il 63% è soddisfatto mentre il 23% non lo è). I dati sono in linea nei CdS triennali a quelli dello scorso anno (49% degli studenti frequentanti); così come è in linea la soddisfazione gli studenti frequentanti dei CdS magistrali (il 66%) rispetto allo scorso anno (67%) (schede Opis 2 e 4, domanda 6).

Il [questionario integrativo](#) ha messo in risalto un ridottissimo interesse verso questo servizio: soltanto il 43,12% dei rispondenti ha effettivamente espresso una valutazione e, di questi, solo il 9,6%, (pari al 3,9% di tutti gli iscritti ad anni successivi al primo di tutti i CdS) dichiara di usare il servizio. Complessivamente, per tutte le dimensioni analizzate - reperibilità, competenza e cortesia del personale, disponibilità testi, adeguatezza del materiale bibliografico disponibile, capienza e manutenzione dell'aula consultazione, orari e giorni di apertura al pubblico – la soddisfazione è elevata ma il limitato numero di risposte suggerisce cautela sulla effettiva rappresentatività di queste valutazioni.

- *Laboratori* – l'adeguatezza dei laboratori presenta elementi di elevata criticità: solo il 31% degli studenti dei CdS triennali e il 36% di quelli dei CdS magistrali sono soddisfatti, con un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente. Le valutazioni negative crescono se la loro percentuale è rapportata ad un totale depurato dall'elevato numero di studenti (1.093) che non sanno come giudicare il servizio (schede Opis 2 e 4, domanda 7). Considerata la rilevanza dell'uso delle tecnologie, bisogna riflettere con particolare attenzione sulle motivazioni di livelli così elevati di insoddisfazione. Quindi occorre chiedersi se l'insoddisfazione sia da ricercare nella quantità di pc disponibili, o nella connessione o negli orari di apertura e chiusura dei laboratori, nel personale e quant'altro utile per individuare i percorsi gestionali da intraprendere per migliorare il servizio.

Il [questionario integrativo](#) fa emergere un disinteresse diffuso, simile a quello riferito ai servizi di biblioteca: la consistenza numerica delle risposte è pari al 39,34%, di cui solo il 7,49% dichiara di usare il laboratorio (equivalenti al 2,95% del totale degli iscritti ad anni successivi al secondo di tutti i CdS). Complessivamente, per tutte le dimensioni analizzate - disponibilità e competenza del personale, capienza, qualità delle attrezzature disponibili, pulizia degli ambienti, orari e giorni di apertura al pubblico – non emergono profili di particolare criticità ma, anche in questo caso, il limitato numero di risposte suggerisce cautela sulla effettiva rappresentatività di queste valutazioni.

- *Attrezzature per la didattica* - il 55% degli studenti frequentanti i CdS triennali esprime un giudizio positivo sull'adeguatezza delle strutture, con giudizi leggermente inferiori da parte degli studenti delle magistrali (53%) e con un'elevata variabilità tra i tre corsi (schede Opis 2 e 4, domanda 8).
- *Segreteria studenti* – il 68% degli studenti frequentanti i CdS triennali si dichiara soddisfatto dei servizi offerti dalle segreteria studenti, a fronte dell'81% degli studenti dei CdS magistrali, con un miglioramento rispetto all'anno precedente. Solo il 20% degli studenti dei CdS triennali e il 15% di quelli dei CdS magistrali esprimono valutazioni negative sui servizi della segreteria studenti. Le restanti percentuali non sanno come giudicare (schede Opis 2 e 4, domanda 9). Il riferimento generico alla Segreteria studenti non consente di distinguere tra l'Ufficio Segreteria Studenti (Ufficio Carriere) e l'Ufficio della Didattica e dei Servizi agli studenti del DEI.

Il [questionario integrativo](#) ha consentito un'analisi più approfondita proponendo domande in merito alle diverse dimensioni del servizio - disponibilità e reperibilità del personale, competenza e capacità di risposta alle esigenze, reperibilità telefonica e via mail, orari e giorni di apertura al pubblico – separatamente per i due uffici. Il primo risultato da sottolineare si riferisce al diverso

grado di interesse manifestato dai rispondenti: mentre tutti hanno risposto alle domande sulla Segreteria Studenti (Ufficio Carriere), solo il 36,6 ha risposto alle domande sugli Uffici della Didattica del DEI. Per ambedue gli Uffici il grado di soddisfazione su tutte le dimensioni prima richiamate si attesta al di sopra del 63% (dato sulla Reperibilità per ambedue) con poca variabilità fra i vari CdS.

A complemento delle valutazioni degli studenti, è utile richiamare le valutazioni dei docenti rilevate con la scheda 7 del questionario Opis ([Tabelle A.10 e A.11](#)) anche se i risultati vanno considerati con cautela in ragione del modesto tasso di partecipazione alla rilevazione, peraltro molto disomogeneo tra i diversi CdS<sup>14</sup>. In particolare, con riferimento alle aule i docenti del DEI esprimono valutazioni più positive rispetto a quelle formulate dagli studenti: infatti, il 71% dei docenti dei CdS triennali e il 77% di quelli dei CdS magistrali si ritengono soddisfatti (domanda 4). Anche i locali e le attrezzature per lo studio finalizzate alle attività didattiche sono ritenuti adeguati dall'89% dei docenti dei CdS triennali e dall'85% di quelli dei CdS magistrali (domanda 5). Ampiamente positiva è la valutazione dei docenti sui servizi di segreteria: il 96% dei docenti dei CdS triennali e il 92% di quelli dei CdS magistrali sono soddisfatti dai servizi di supporto (domanda 6).

Sulla base delle valutazioni prima richiamate si può rilevare che le caratteristiche dei profili dei diversi CdS e dei conseguenti risultati di apprendimento attesi non sempre trovano riscontro nelle strutture. Le aule non sempre appaiono adeguate a modelli didattici basati su attività interattive e su lavori di gruppo o su esercitazioni, che richiedono l'utilizzo di attrezzature informatiche da parte degli studenti, e le infrastrutture tecnologiche non sempre sono adatte a modelli didattici basati sull'utilizzo di software per l'elaborazione dei dati o per l'utilizzo in tempo reale di banche dati. Criticità rispetto alla dotazione tecnologica sono segnalate anche per le aule studio. In questa prospettiva, è **auspicabile la ricognizione puntuale delle esigenze di adeguamento tecnologico delle strutture e, compatibilmente con le risorse disponibili, la programmazione di interventi mirati in questa direzione**. Inoltre, il basso grado di coinvolgimento degli studenti nell'uso della biblioteca, anche se parzialmente spiegabile con l'uso del servizio *online* in alternativa alla fruizione del servizio *in situ*, e dei laboratori suggerisce **l'opportunità di un intervento orientato a migliorare l'informazione sulla disponibilità di questi servizi per sfruttare pienamente le potenzialità delle risorse impegnate**.

Nonostante i limiti strutturali prima ricordati, comunque, va rilevato che l'86% degli studenti frequentanti i CdS triennali e magistrali si dichiara soddisfatto degli insegnamenti (71% degli studenti non frequentanti). Questa valutazione appare stabile, in quanto trova riscontro anche nella valutazione espressa su ogni insegnamento dagli studenti frequentanti al momento della prenotazione dell'esame (schede Opis 1 e 3 - domanda 12 - [Tabelle A.1 e A.3](#)) ed è in linea con i valori dell'anno precedente.

2.2.2. Le indicazioni critiche degli studenti prima richiamate relativamente ai servizi e alle strutture acquisiscono particolare rilievo se si tiene conto che, nell'ambito del medesimo questionario, oltre alla soddisfazione complessiva per gli insegnamenti, prima richiamata, sono presenti anche valutazioni abbastanza positive degli studenti frequentanti relative all'organizzazione della didattica

<sup>14</sup> Il 52% dei docenti di *Economia* ed il 37% di *Economia Aziendale* ha risposto al questionario a fronte del 43% dei docenti di *Economia, Politiche e Management del Territorio*, del 52% di *Direzione Aziendale* e del 46% di *Finanza Aziendale*.

(carico di studio, organizzazione degli insegnamenti, orario lezioni) con valori intorno al 70% per i CdS triennali e superiori al 70% per i CdS magistrali (schede Opis 2 e 4 – domande 1,2 e 3, [Tabelle da A.5 a A.9](#)).

Anche per quanto riguarda l'adeguatezza dei materiali didattici per lo studio della materia, le percentuali di soddisfazione sono diffusamente elevate tra i vari CdS. Tali percentuali si attestano intorno all'82% per i frequentanti i CdS triennali (scheda Opis 1 – domanda 3, [Tabella A.1](#)), mentre cresce decisamente nei CdS magistrali, attestandosi nell'intorno dell'81% (scheda Opis 3 – domanda 3, [Tabella A.3](#)). Nel confronto con l'anno precedente, le valutazioni si presentano sostanzialmente stabili, con variazioni molto modeste – in miglioramento o in peggioramento – nei diversi CdS. Positive, seppur in misura minore, sono le valutazioni per i non frequentanti che si attestano intorno al 73% per gli studenti dei CdS triennali (scheda Opis 3 – domanda 3, [Tabella A.2](#)) e intorno al 75% per gli studenti dei CdS magistrali (scheda Opis 3 – domanda 3, [Tabella A.4](#)).

La valutazione degli studenti è complessivamente positiva anche per quanto riguarda l'utilità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) per l'apprendimento della materia. Il 72% degli studenti frequentanti i CdS triennali è soddisfatto<sup>15</sup> (scheda Opis 1 – domanda 8, [Tabella A.1](#)), ma un grado di soddisfazione ancora più elevato (87%) emerge complessivamente per i CdS magistrali (scheda Opis 1 – domanda 8, [Tabella A.3](#)). Nel confronto con l'anno precedente, le valutazioni si presentano sostanzialmente stabili, con variazioni molto modeste – in miglioramento o in peggioramento – nei diversi CdS. Come rilevato nella [Relazione 2016](#), la formulazione generica del quesito nel modello di rilevazione Opis non consente di distinguere il contributo positivo o negativo di ognuna delle diverse attività che forniscono ausilio didattico e, pertanto, la Commissione ha ritenuto opportuno approfondire le problematiche connesse al tutorato 'qualificato'<sup>16</sup> predisponendo, tra l'altro, un [questionario di valutazione](#) da sottoporre agli studenti nell'anno accademico 2017-18<sup>17</sup>.

Dalle valutazioni degli studenti sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione della disciplina e sull'insegnamento, è possibile desumere alcuni elementi rispetto al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (schede Opis 1 e 3 – domanda 1, [Tabelle da A.1 a A.4](#)). In particolare, a fronte del 33% di studenti frequentanti i CdS triennali e del 22% di quelli dei CdS magistrali che dichiarano insufficienti le conoscenze di base possedute all'inizio, l'86% degli studenti dei CdS triennali e l'87% dei CdS magistrali risultano soddisfatti dell'insegnamento alla fine del corso (schede Opis 1 e 3 – domanda 12, [Tabelle da A.1 a A.4](#)). La lettura congiunta di questi risultati sembrerebbe suggerire la percezione da parte degli studenti di un processo di miglioramento dalla fase iniziale a quella finale del percorso didattico dell'insegnamento<sup>18</sup>.

Ad integrazione dei giudizi degli studenti è utile ricordare che i docenti esprimono valutazioni critiche sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti e sulla preparazione iniziale degli studenti di primo anno, sia per i CdS triennali che magistrali. In particolare, solo il 43% dei docenti dei CdS triennali ritiene sufficienti le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti, con un peggioramento rispetto all'anno precedente (57%) e

---

<sup>15</sup> 78% per *Economia* e 69% per *Economia aziendale*.

<sup>16</sup> [Documento di lavoro n. 1, Analisi delle attività di sostegno alla performance didattica del Dipartimento di Economia e Impresa](#).

<sup>17</sup> Sul tutorato, v. anche *infra* par. 2.3.

<sup>18</sup> V. anche *infra* par. 2.3.



soltanto il 54%, in linea con i valori dell'anno scorso, considera la formazione degli studenti di primo anno adeguate (scheda Opis 7 – domande 7 e 11, [Tabella A.10](#)). Queste percentuali salgono, rispettivamente al 62% (69% nel 2016) e al 75% per i CdS magistrali (62% nel 2016) (scheda Opis 7 – domande 7 e 11, [Tabella A.11](#)). Dal confronto con l'anno precedente, si registra un significativo miglioramento per quanto riguarda la formazione degli studenti di primo anno. La valutazione dei docenti relativamente alla preparazione iniziale degli studenti di primo anno si basa su elementi diversi, disomogenei tra i diversi CdS, prevalentemente riconducibili alle verifiche effettuate all'inizio delle lezioni e all'atteggiamento degli studenti in aula.

La presenza di ambiti di miglioramento possibili, ha indotto la Commissione a suggerire nella [Relazione 2016](#) possibili interventi, con strategie differenti per i CdS dei due livelli che, in assenza di ricadute significative all'interno del Dipartimento e dei CdS, si ritiene di richiamare anche in questa sede, pur riconoscendo i miglioramenti registrati nei CdS con riferimento agli studenti di primo anno. In particolare, **per i CdS triennali andrebbero valutate iniziative diversificate per la definizione di un progetto finalizzato al superamento delle carenze accertate nelle conoscenze di base: contatti sistematici con le scuole secondarie che costituiscono il bacino di riferimento del DEI, per potenziare le attività di orientamento, e corsi introduttivi 'mirati'. Per i CdS magistrali è auspicabile che i Presidenti, dopo un'attenta verifica delle criticità nelle conoscenze degli studenti nelle diverse aree scientifico-disciplinari, promuovano il necessario coordinamento con i CdS triennali, con riferimento ai programmi delle discipline per le quali siano state riscontrate carenze.**

La rilevanza del problema ha anche indotto la Commissione ad approfondire nel corso dell'anno la tematica dei corsi introduttivi per le matricole<sup>19</sup>, considerato il loro ruolo potenziamento significativo, e a predisporre un questionario di valutazione<sup>20</sup>. I risultati ottenuti attraverso il questionario e il monitoraggio delle presenze degli studenti, sembrerebbero indicare una limitata ricaduta delle risorse impiegate: il numero complessivo degli studenti coinvolti è basso, soltanto una minoranza degli studenti frequenta più di un corso. Questi elementi inducono a riflettere sulle modalità organizzative dei corsi, anche in coerenza con le indicazioni fornite dagli studenti stessi. In particolare, **per ampliare la frequenza potrebbe essere utile sia migliorare gli strumenti di comunicazione circa l'attivazione dei corsi e la loro finalità sia estendere il calendario, per evitare la concentrazione di ore in un periodo ristretto, percepita dagli studenti come eccessiva.** Inoltre, va anche valutata l'effettiva opportunità di attivazione per insegnamenti di anni successivi al primo.

---

<sup>19</sup> [Documento di lavoro n.2 Valutazione dei corsi introduttivi del Dipartimento di Economia e Impresa, allegato 2.](#)

<sup>20</sup> [Questionario di valutazione dei Corsi Introduttivi, allegato 5.](#)

### **2.3. QUADRO C – ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

**Fonti documentali:** ANVUR, Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori, 2017; Schede Opis di rilevazione delle opinioni sulla didattica: Schede 1 e 3, “Insegnamento”; Schede 2 e 4, “CdS, aule, attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame – Parte B” e Scheda 7, “Questionario compilato dai docenti”; Schede SUA dei CdS 2017- quadro A4.b; [Relazione CPDS 2016](#).

2.3.1. Dalla [Relazione 2016](#) emerge che vi è coerenza tra i contenuti, i metodi e gli strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento riportati nel quadro A4.b delle SUA-CdS. Le modalità di esame e i criteri di valutazione, le eventuali prove in itinere e di fine corso, esempi di domande di esame e di esercizi più frequenti sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti disponibili nella piattaforma STUDIUM.

I Quadri A4.b.1 della SUA dei diversi CdS presentano i temi fondamentali che i laureati di ciascun corso devono dimostrare di aver maturato durante il percorso di studio, comprovando di possedere una conoscenza, sia generalista che specialistica, delle diverse discipline quantitative, economiche ed aziendali, anche attraverso ragionamenti di tipo deduttivo. In tutti i CdS il percorso di studi è orientato all'interdisciplinarietà di contenuti e metodi ed è organizzato in insegnamenti di diverse aree disciplinari. Per conseguire gli obiettivi descritti, il percorso formativo è articolato in attività che privilegiano un approccio culturale basato su discipline di tipo aziendale e manageriale, economico, giuridico e statistico-matematico. Inoltre, il percorso formativo prevede tipologie di attività formative (mini grappoli di insegnamenti a scelta tra le attività caratterizzanti ed integrative; un insegnamento a scelta libera; una lingua straniera, *stage* e prova finale) in cui lo studente può declinare il proprio piano di studi in funzione dei particolari obiettivi conoscitivi e professionali che intende conseguire.

Gli strumenti didattici utilizzati per sviluppare tali conoscenze sono fondamentalmente le lezioni frontali, alle quali si affiancano eventualmente attività seminariali, esercitazioni, lavori di gruppo, discussione di casi aziendali, visite aziendali, testimonianze di manager, professionisti ed imprenditori, in relazione alle specificità degli insegnamenti. Le modalità di verifica delle conoscenze sono in buona misura affidate a esami orali e/o ad elaborati scritti, disciplinati dal regolamento del CdS. Per ciascun insegnamento, ogni aspetto relativo alla didattica è specificato nel relativo *Syllabus*.

Per favorire l'organizzazione dei momenti di verifica dell'apprendimento, il calendario didattico è stato articolato in due semestri, rispettivamente di 12 e 13 settimane ed è stato previsto inoltre, a metà di ciascun semestre, un periodo di sospensione di 2 settimane della didattica frontale per lo svolgimento di eventuali prove intermedie<sup>21</sup>. La sospensione dell'attività didattica in ciascun semestre, decisa dal Consiglio del DEI, è volta ad incentivare il ricorso alle prove intermedie, ampiamente richieste dagli studenti, e a mettere ordine nella loro organizzazione, evitando che le prove intermedie di un singolo insegnamento generino effetti negativi sulla frequenza degli altri

---

<sup>21</sup> Nel primo semestre il periodo di sospensione coincide anche con l'appello straordinario riservato agli studenti in debito, ripetenti, fuori corso e laureandi così da evitare la sovrapposizione delle attività di didattica frontale con gli esami di profitto.

insegnamenti del semestre. **L'utilizzo dello strumento delle prove intermedie va monitorato per valutarne l'efficacia per il superamento delle prove di esame.**

2.3.2. Per quanto riguarda l'adeguatezza dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento di esame, dai dati dei questionari emergono valutazioni complessivamente molto positive, con valori almeno dell'80%, sia per i CdS triennali che magistrali ([Tabelle A.5 e A.7, Parte B](#)) da parte degli studenti frequentanti. Il grado di soddisfazione degli studenti frequentanti risulta anche lievemente più elevato sulle altre due domande. Infatti, per quanto riguarda la coerenza tra argomenti d'esame e materiale didattico si ha un grado di soddisfazione complessivo di circa l'85%, con qualche differenza tra i CdS magistrali. Questi dati indicano che complessivamente c'è coerenza fra ciò che è dichiarato nel *Syllabus*, riguardo alle modalità di articolazione dell'esame finale in prove intermedie e prova finale, e ciò che realmente accade durante le prove di esami di profitto.

Dai questionari degli studenti emergono valutazioni positive anche per quanto riguarda il carico didattico e l'effettiva corrispondenza dei programmi di studio ai CFU assegnati; l'84% degli studenti frequentanti i CdS triennali e l'87% degli studenti frequentanti i CdS magistrali ritiene che il carico di studio sia proporzionato ai crediti assegnati ai singoli insegnamenti.

A giudizio degli studenti frequentanti, infine, il carico di studio richiesto per preparare gli esami risulta corrispondente ai CFU assegnati ai singoli insegnamenti, sia a livello di dipartimento (84%) sia per i singoli CdS, con valutazioni particolarmente positive per i CdS magistrali.

Valutazioni positive, anche se in misura minore, con valori comunque non inferiori al 70%, sono formulate anche dagli studenti non frequentanti per tutti i CdS ([Tabelle A.5 e A.7, parte B](#)). Queste differenze probabilmente possono spiegarsi come conseguenza del contributo di approfondimento fornito dai docenti in aula, suggerendo che la frequenza degli insegnamenti possa risultare particolarmente utile ed efficace per la preparazione degli esami. **Il minor grado di soddisfazione degli studenti non frequentanti, pur non rappresentando una criticità particolarmente significativa, dovrebbe trovare, comunque, attenzione all'interno dei Consigli dei CdS, specialmente laddove la valutazione sia meno positiva, attraverso la verifica di eventuali problematiche specifiche a singoli insegnamenti e l'adozione di soluzioni 'mirate', per esempio attraverso la differenziazione del materiale didattico.**

Il giudizio degli studenti per le tre domande inerenti le prove di esame non manifesta differenze significative rispetto a quello riportato nell'anno 2016 sia in generale che per i singoli CdS, sia triennali che magistrali.

Per tutti i CdS del DEI, lo svolgimento della prova di valutazione prevede la registrazione per via telematica dell'esito, riportato nella carriera dello studente e dallo stesso visibile tramite il portale studente.

Per quanto il carico didattico sia complessivamente ben distribuito durante il percorso di studi, il peso specifico di alcuni insegnamenti rende ancora difficoltoso il completamento degli studi in corso. Le principali criticità relative ad alcune discipline che determinavano una "strozzatura" nella progressione accademica degli studenti sono state ridimensionate, anche per effetto delle azioni informative sulle matricole, unitamente a tutte le attività esercitative e di tutorato predisposte dai docenti. Queste iniziative sembra che abbiano contribuito a migliorare il tasso di successo negli esami di alcuni insegnamenti impartiti ai primi anni.



Significative risorse sono state allocate negli anni più recenti nelle attività di supporto alla *performance* didattica, con particolare attenzione agli insegnamenti ‘critici’ nei CdS triennali, e, a partire dall’anno accademico 2017-18 anche nei CdS magistrali. Data l’importanza della questione, la Commissione nella [Relazione 2016](#) aveva segnalato l’opportunità di approfondire l’adeguatezza delle attività di tutorato in modo da valutare l’efficacia nell’allocazione delle risorse in queste specifiche attività, ai fini del superamento delle criticità. In assenza di specifici interventi nella direzione prima richiamata, la Commissione ha ritenuto di approfondire le problematiche connesse al tutorato e alle altre attività a supporto della didattica<sup>22</sup> sottolineando, tra l’altro, l’importanza di migliorare gli elementi di informazione<sup>23</sup>, ed è stato predisposto un questionario di valutazione relativo alle attività di tutorato ‘qualificato’ da sottoporre agli studenti nell’anno accademico 2017-18<sup>24</sup>. Al riguardo va rilevato, però, che i ritardi nell’attivazione dei tutorati qualificati (a causa dei ritardi amministrativi verificatisi nella pubblicazione dei relativi bandi) potrebbero compromettere l’efficacia di queste attività di supporto per gli insegnamenti del primo semestre e, conseguentemente, la significatività della relativa valutazione attraverso i questionari.

Persistono problemi nella regolarità dei tempi del percorso di studi e basso appare il numero di crediti maturati in corso, specialmente con riferimento ai CdS triennali.<sup>25</sup> **L’obiettivo prioritario rimane quello di migliorare la regolarità del percorso di studio.** La regolarità va intesa sia sotto il profilo della durata temporale effettiva, che risulta in media eccessiva, sia sotto il profilo, al primo strettamente connesso, di uno svolgimento del percorso secondo quanto previsto nel piano di studi, cioè secondo una logica di acquisizione graduale e complementare delle conoscenze. Al riguardo, nella [Relazione 2016](#) la Commissione aveva suggerito di sviluppare un’analisi comparativa con altri CdS omologhi con soddisfacente regolarità del percorso di studio, valutando anche l’opportunità di razionalizzare modalità, organizzazione e frequenza degli appelli. Inoltre, un potenziale fattore di criticità da monitorare può riguardare i corsi sdoppiati in alcune discipline dell’area economica, aziendale e giuridica che presentino una marcata differenziazione nei contenuti, nella presenza o meno di prove intermedie, nei testi adottati e nelle modalità di esame. Questa problematica, segnalata nella [Relazione 2016](#), sembrerebbe aver trovato riscontro nell’avvio sia di analisi comparative che di iniziative di coordinamento fra i docenti titolari di cattedre parallele.

---

<sup>22</sup> [Documento di lavoro n. 1 Analisi delle attività di sostegno alla performance didattica del Dipartimento di Economia e Impresa.](#)

<sup>23</sup> Per maggiori dettagli sulle iniziative intraprese dalla Commissione, v. *supra*, par. 1.1.

<sup>24</sup> [Questionario di valutazione del Tutorato Qualificato](#), allegato 4.

<sup>25</sup> V. *supra*, par. 1.3.1.

## 2.4. QUADRO D – ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL’EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO

**Fonti documentali:** Scheda di monitoraggio annuale d’Ateneo, 2017; Schede di Monitoraggio annuali dei CdS, 2017; Verbali dei Consigli dei CdS, A.A. 2016-17; Schede SUA dei CdS 2017; Rapporti di Riesame dei CdS, 2016; [Relazione CPDS 2016](#).

2.4.1. Il sistema AVA ha rivisto, nel luglio 2017, il processo di monitoraggio e riesame dei CdS, proponendo una diversa struttura dei documenti che costituiscono il nuovo sistema di valutazione dei CdS, articolata in due documenti:

- *la Scheda di monitoraggio annuale;*
- *il Rapporto di riesame ciclico dei CdS.*

La *Scheda di Monitoraggio annuale* rappresenta una semplificazione del Rapporto di Riesame annuale utilizzato negli anni precedenti e prevede in modo schematico, per ciascun CdS, la misurazione di diversi aspetti, attraverso specifici indicatori, i cui valori di riferimento sono forniti dall’ANVUR, e per i quali i CdS devono formulare sintetici commenti<sup>26</sup>.

La *Scheda di Riesame Ciclico* deve essere redatta ogni cinque anni e non è indicata una precisa data di scadenza per la prima redazione. Nessuno dei CdS del DEI ha compilato il Rapporto di riesame ciclico e, pertanto, in questa sede l’attenzione è concentrata sulle Schede di Monitoraggio annuale.

La struttura standardizzata della Scheda di monitoraggio annuale, con la previsione di indicatori specifici, omogenei per i CdS, risponde al contenuto delle proposte e dei suggerimenti formulati dalla Commissione nella [Relazione 2016](#), orientati proprio a migliorare la comparabilità dei CdS attraverso l’individuazione di indicatori comuni. La nuova struttura, però, lascia minore spazio di autovalutazione ai CdS per quanto riguarda l’esplicitazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il grado di realizzazione delle azioni intraprese, limitando anche la base informativa a disposizione della Commissione. Un altro limite attiene all’arco temporale di riferimento della Scheda di monitoraggio annuale, aggiornata al 2015. Questa dimensione temporale limita l’efficacia del riesame e l’individuazione di azioni di miglioramento per gli anni successivi, risultando, anche, poco coerente con la SUA 2017 che fa riferimento alle azioni dell’A.A. 2016-17.

Come si evince dalle Schede di monitoraggio annuale predisposte dai CdS, la sezione dedicata ai commenti è sviluppata con diverso grado di approfondimento dai CdS. Le schede di tutti i CdS contengono la descrizione della *performance* generale del corso ma soltanto il CdS di *Economia* commenta tutti gli indicatori e presta attenzione a ulteriori indicatori, per esempio quelli relativi alla “Soddisfazione e alla occupabilità”, con un impegno per migliorare l’informazione sulla performance complessiva del corso<sup>27</sup>. Altri CdS (*Economia Aziendale*, ed *Economia, Politiche e Management del*

---

<sup>26</sup> La scheda di monitoraggio annuale in sintesi prevede 6 sezioni: i) Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016); ii) Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016); iii) Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016); iv) Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione); v) Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione); vi) Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

<sup>27</sup> Il CdS di *Economia* ha anche predisposto un Rapporto sull’andamento del CdS per l’A.A. 2016-17 e sulle immatricolazioni per l’A.A. 2017-18.

*territorio*) commentano, con diverso grado di dettaglio, gli indicatori ritenuti rilevanti mentre nei CdS di *Finanza Aziendale* e *Direzione Aziendale* il commento si riferisce ai gruppi di indicatori. Tutti i CdS (tranne *Direzione Aziendale*) indicano azioni di miglioramento generale ma soltanto i CdS di *Economia* e *Economia Aziendale* si soffermano sull'indicazione di azioni correlate al miglioramento di specifici indicatori. Per migliorare la chiarezza delle strategie perseguite, **sarebbe opportuno richiamare in modo sistematico le azioni avviate da ciascun CdS, dirette a migliorare uno o più indicatori. La Commissione ritiene anche auspicabile il coordinamento a livello Dipartimentale e tra i CdS, per la selezione e la determinazione di indicatori ritenuti strategici, da assumere come obiettivi delle decisioni e come riferimento per misurare la coerenza e l'efficacia delle azioni intraprese.**

2.4.2. Con riferimento al Riesame annuale 2016, la CPDS nella precedente [Relazione](#) formulava proposte e suggerimenti per migliorare diversi aspetti. La nuova struttura del Riesame annuale pone in rilievo la questione di come dare rilevanza, anche annuale, alle indicazioni della CPDS che, così come espressamente previsto dalle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari predisposte dall'ANVUR, dovrebbero trovare esplicito richiamo nel Rapporto di Riesame ciclico.

In particolare, in relazione al Riesame, la [Relazione 2016](#) suggeriva la valutazione di diversi elementi rilevanti, di seguito sintetizzati:

- Efficacia delle azioni di supporto alla didattica (tutorato, corsi introduttivi, altre attività e azioni di supporto);
- Definizione dei processi di internazionalizzazione ed efficacia dei sistemi di premialità attivati dai CdS<sup>28</sup>;
- Sviluppo di rapporti sinergici tra CdS nell'elaborazione e rappresentazione dei dati, al fine di migliorare il coordinamento tra CdS (incontri periodici tra Presidenti dei CdS, azioni condivise, etc.);
- Impatto nei diversi CdS delle attività rivolte al coinvolgimento degli interlocutori esterni (modalità di interazione, effetti sull'attività dei CdS, efficacia dei seminari professionalizzanti, etc.);
- Efficacia delle azioni volte a rafforzare il percorso didattico (per es. la sospensione delle attività didattiche) e a migliorare la fase di ingresso (modalità di svolgimento *online* dei test di accesso e fissazione delle relative soglie, armonizzandole con quelle prevalenti a livello nazionale);
- Attività di orientamento e le correlate attività svolte all'interno del DEI o presso gli istituti scolastici.

Data la struttura standardizzata della Scheda di monitoraggio annuale, la descrizione delle azioni di miglioramento, eventualmente attivate dai CdS, in coerenza con i suggerimenti della CPDS, e l'indicazione dei relativi risultati non trova evidenza nell'attuale modello per il monitoraggio annuale

---

<sup>28</sup> Questi sistemi prevedono la premialità aggiuntiva di 1 punto sul voto di laurea per gli studenti che beneficeranno di una borsa Erasmus o, in alternativa, la premialità di 1 punto per coloro che, sulla base di certe condizioni, redigeranno in lingua straniera l'elaborato finale).

ma è rinviato al Riesame ciclico. Pertanto, l'eventuale ricaduta dei suggerimenti della Commissione si può desumere dai Verbali dei Consigli dei CdS o dalle Schede SUA predisposte dai CdS, così come indicato nel dettaglio nelle altre parti di questa Relazione.

In effetti, molti dei dati e delle informazioni oggetto del Rapporto di Riesame ciclico, (quali quelli prima menzionati) assumono rilievo e valenza se monitorati annualmente. **È auspicabile un approfondimento nella SUA e/o una sistematica analisi da parte dei CdS. A questo proposito sarebbe opportuno valorizzare il ruolo dei gruppi di lavoro (Comitati di indirizzo, Gruppo di gestione e assicurazione della qualità, etc.) che sono previsti per supportare, a vario titolo, l'attività dei CdS.**

## **2.5. QUADRO E – ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CdS**

**Fonti documentali:** Schede SUA dei CdS 2017; [Relazione CPDS 2016](#).

2.5.1. La correttezza delle informazioni contenute nelle schede SUA-CdS dipende dall'adeguatezza del processo di acquisizione ed elaborazione dei dati ed è validata dall'iter procedurale previsto per la loro adozione e, cioè, dall'approvazione delle stesse da parte degli organi collegiali competenti: il Consiglio di ciascun CdS e il Consiglio di Dipartimento.

La fase istruttoria relativa alla definizione della base informativa di riferimento è cruciale e richiede coordinamento e standardizzazione delle procedure di acquisizione e lavorazione dei dati in modo da rendere confrontabili le SUA dei diversi CdS. In particolare, già nella [Relazione 2016](#), la Commissione aveva sottolineato l'opportunità di individuare, in coerenza con gli impegni valutativi, i dati utili e le modalità più opportune per renderli disponibili ai Presidenti dei CdS ed ai Gruppi di gestione e assicurazione della qualità dei CdS.

Attualmente la disponibilità di questi dati viene valorizzata solo in prossimità delle scadenze di presentazione delle relazioni valutative e/o di riesame. Tuttavia, per garantire che il significato derivante dalle rilevazioni statistiche sia preso debitamente in considerazione e possa costituire punto di partenza per iniziative di miglioramento, la Commissione ha anche suggerito nella [Relazione 2016](#) l'opportunità di svolgere approfondimenti, analisi e discussioni in ogni CdS e anche in sede di Consiglio di Dipartimento. Un approfondito confronto, destinato a individuare le direzioni strategiche per la missione didattica, appare indispensabile per procedere, con una migliore consapevolezza, alla redazione dei rapporti valutativi sul percorso già effettuato e al disegno degli interventi correttivi.

Questa esigenza è stata ulteriormente richiamata in occasione di un incontro con il Direttore del Dipartimento e i Presidenti dei CdS per discutere le implicazioni delle novità del sistema AVA 2.0 (con l'introduzione della Scheda di Monitoraggio annuale, in sostituzione del Rapporto di Riesame annuale) anche alla luce delle indicazioni contenute nella [Relazione 2016](#) della Commissione.<sup>29</sup> In particolare, in quella sede, per quanto riguarda la definizione delle strategie, la Commissione ha segnalato l'opportunità che, tra i numerosi indicatori inclusi nella Scheda, il Dipartimento e i CdS, per l'anno accademico 2017-18, focalizzino le proprie iniziative strategiche verso quelli rilevanti ai

---

<sup>29</sup> L'incontro si è tenuto il 26 settembre 2017.

fini del Piano Triennale d'Ateneo e verso un selezionato e ristretto sotto-insieme di indicatori, da scegliere a cura di ogni CdS, anche in relazione alle specifiche criticità. La Commissione ha suggerito che questi indicatori siano espressamente richiamati nelle delibere del Consiglio di Dipartimento e dei Consigli dei CdS per consentire la valutazione dell'efficacia delle iniziative intraprese.

Inoltre, è stata anche richiamata la necessità, sotto il profilo operativo, che il Dipartimento predisponga **una struttura di supporto, con un'unità di personale qualificato dedicata, per l'attività di raccolta ed elaborazione dati per le esigenze dei CdS, del Dipartimento stesso e della Commissione.**

Per quanto riguarda la pubblicità, secondo le indicazioni del Ministero, un insieme limitato di informazioni, relative agli obiettivi e all'organizzazione dei CdS contenute nelle schede SUA, è pubblicato su *Universitaly*; le informazioni rese così disponibili, anche se in misura limitata, consentono di migliorare il grado di consapevolezza e di informazione degli studenti e delle loro famiglie, garantendo la possibilità di valutare comparativamente sia l'offerta formativa degli Atenei che i diversi CdS, singolarmente considerati.

In aggiunta alle informazioni pubblicate su *Universitaly*, il sito di ciascun CdS contiene informazioni e dati aggiuntivi sulla valutazione del CdS e dei singoli insegnamenti. **Esistono margini per migliorare il livello di trasparenza dell'attività didattica del DEI**, richiamando il suggerimento già fornito dalla Commissione nella [Relazione 2016](#), **dedicando una sezione del sito alla pubblicazione delle linee strategiche di miglioramento delle attività didattiche.** Sarebbe così possibile anche rendere trasparente la capacità di risposta ai suggerimenti che l'utenza fornisce nei questionari somministrati e, eventualmente, stimolare un maggiore coinvolgimento degli studenti che al momento appare limitato.

## 2.6. QUADRO F – ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

**Fonti documentali:** ANVUR, Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, 2017; Verbali del Consiglio del DEI, A.A. 2016-17; Verbali dei Consigli di CdS, A.A. 2016-17; CPDS, [Relazione CPDS 2016](#).

2.6.1. Sulla base delle indicazioni formulate nella [Relazione 2016](#) e anche con riferimento ai requisiti ed indicatori di qualità delle sedi universitarie indicati nelle Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi Universitari, possono sottolinearsi alcuni spunti di riflessione, per il miglioramento della *performance* della didattica dipartimentale.

Un primo punto riguarda le strategie di progettazione dei CdS. Nella [Relazione 2016](#), la Commissione ha evidenziato l'opportunità di sviluppare in seno al Dipartimento una riflessione approfondita in vista di una maggiore differenziazione dei profili professionali dei CdS (in special modo quelli triennali), in coerenza con i contenuti formativi, gli obiettivi dichiarati e le figure professionali di riferimento, anche in una prospettiva comparata con corsi omologhi a livello nazionale. Questo suggerimento non sembra avere sortito effetti concreti. Tuttavia, nell'ottica dell'accreditamento periodico, questo tema acquisisce un certo rilievo. Infatti, le Linee guida ANVUR prima richiamate e, in particolare, gli indicatori del gruppo R3.A, riferito alla qualità dei CdS,<sup>30</sup> attribuiscono

---

<sup>30</sup> R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2 – Definizione dei profili in

importanza alla chiarezza dei profili culturali, scientifici e professionali dei percorsi formativi e alla coerenza con gli obiettivi formativi. **È dunque auspicabile una riflessione sul disegno dell’offerta formativa, garantendo con efficacia la differenziazione dei percorsi formativi dei CdS e delle figure professionali da essi formate. Va considerata l’opportunità di un’evoluzione dell’offerta formativa,** anche in considerazione degli stringenti e crescenti vincoli relativi alla disponibilità di risorse umane e finanziarie per il soddisfacimento dei requisiti minimi previsti dalla normativa. In questa prospettiva **potrebbero essere valutate e poste a confronto diverse ipotesi evolutive quali, per esempio, la previsione di un percorso comune al primo anno e successiva differenziazione per gli anni successivi, l’inserimento di curriculum diversi all’interno di uno stesso CdS, la partecipazione del DEI alla costituzione di CdS interdipartimentali.**

Questa riflessione deve naturalmente tenere conto delle realtà del contesto. I percorsi formativi dei CdS dovrebbero, dunque, essere progettati con il coinvolgimento dei settori di riferimento per perseguire obiettivi educativi che favoriscano l’inserimento nel mercato del lavoro, la promozione personale e sociale del laureato e la possibilità di prosecuzione degli studi. È, quindi, importante che la progettazione all’interno dei CdS sia rafforzata dal confronto con i soggetti interessati a vario titolo ai profili culturali e professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura ed economico).

Sul versante dei rapporti con le parti sociali e con il sistema economico e produttivo, nella [Relazione 2016](#) erano state sottolineate due criticità: la prima era riferita alle limitate occasioni di incontro e confronto con le parti sociali, le imprese e gli ordini professionali e la seconda riguardava, invece, la qualità e l’efficacia del tirocinio formativo.

Sulla prima si rileva che i Comitati di Indirizzo sono stati costituiti in tutti i CdS, tranne che nel CdS di *Direzione Aziendale*<sup>31</sup> in funzione consultiva e di confronto per l’armonizzazione degli sforzi formativi. La loro attività è stata avviata soltanto nei CdS di *Economia* e di *Economia, Politiche e Management del Territorio*. Questo risultato, coerentemente con quanto l’Ateneo dovrà fare in riferimento alla progettazione e all’aggiornamento dei CdS<sup>32</sup>, seppur ancora limitato, costituisce una premessa all’inizio di un dibattito più ampio che ridiscuta, in senso strategico, l’offerta formativa del DEI. **In quest’ottica, stimolare il confronto all’interno dei Comitati di Indirizzo, andrebbe inteso come un requisito necessario per una progettazione efficace.**

Si registrano alcuni riscontri per l’attivazione di processi coordinati a livello di Dipartimento, di attività sistematiche e finalizzate al dialogo con gli ordini professionali, le associazioni di categoria e le grandi imprese che partecipano ai *Career Day* del DEI, per il miglioramento reale delle prospettive di occupazione dei laureati, di primo e secondo livello. In particolare, in aggiunta alla convenzione esistente da tempo, si è rafforzato il rapporto con l’Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Catania (ODCEC-CT): oltre all’individuazione dei referenti dell’ODCEC-CT per ciascun CdS, sono stati programmati, nel secondo semestre dell’A.A. 2017-18, seminari professionalizzanti, per complessive 200 ore, per gli studenti iscritti sia ai CdS triennali che a quelli magistrali. Invece, non sembra essersi intensificato il coordinamento con il Centro di Orientamento e Formazione (COF) dell’Ateneo; l’iniziativa “*Go to job market*”, nonostante il riscontro suscitato nelle due edizioni tenute

---

uscita; R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi.

<sup>31</sup> Il CdS di *Direzione Aziendale* ha realizzato un incontro con le parti rappresentative che non ha ancora portato all’istituzione formale del Comitato.

<sup>32</sup> R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS.



presso il DEI nel 2016, non ha avuto seguito nell'anno 2017 ma è in programma la prossima edizione nel febbraio del 2018.

Sulla seconda criticità, non si sono riscontrati elementi di novità nella gestione e nel monitoraggio delle attività di tirocinio, che spesso appare come un 'adempimento', tanto da parte dello studente quanto da parte del soggetto ospitante, con l'eccezione per i tirocini legati allo svolgimento di saggi o tesi finali, nei quali risulta più mirato lo scopo dell'attività per entrambe le parti. Peraltro, come già sottolineato nella [Relazione 2016](#), la procedura amministrativa da esperire per l'attivazione può apparire complessa e scoraggiare gli interessati, specialmente le imprese locali di piccole dimensioni, nei confronti delle quali sarebbe particolarmente opportuno supportare lo studente, considerato che, di solito, questo tipo di imprese non partecipa a incontri, come i *Career Day*, progettati con le parti sociali o imprese più grandi. Pertanto, in questa prospettiva, **sarebbe auspicabile sviluppare e valorizzare forme efficaci di coordinamento tra la domanda e l'offerta di tirocini da parte delle imprese, anche in collegamento con il COF** (con particolare riferimento a quelle imprese che non partecipano ai *Career Day*). Ciò consentirebbe agli studenti di svolgere tirocini mirati e coerenti con le proprie competenze, aumentando la possibilità di trasformare quell'esperienza in sbocchi lavorativi, a vantaggio degli studenti e delle piccole e medie imprese locali, poco note e che hanno spesso difficoltà nel trovare le figure professionali adeguate alle proprie esigenze.

2.6.2. Nella riflessione sull'offerta formativa dovrebbe rivolgersi attenzione anche all'internazionalizzazione dei CdS. Il potenziamento dell'internazionalizzazione, infatti, aumenterebbe l'attrattività dei CdS del DEI e, al tempo stesso, potrebbe consentire agli studenti di svolgere significative esperienze formative o tirocini, migliorando le opportunità di sbocchi occupazionali. L'internazionalizzazione, come già segnalato nella [Relazione 2016](#), non ha avuto fino a oggi un rilievo adeguato, costituisce una criticità significativa<sup>33</sup> e mostra, pertanto, ampi margini di miglioramento.

Sul versante dell'effettiva dimensione internazionale della didattica, il numero di discipline impartite in lingua inglese è variato marginalmente, peraltro solo nei CdS triennali, e sono stati organizzati seminari tenuti da docenti stranieri. **Sarebbe auspicabile potenziare gli insegnamenti in lingua inglese, eventualmente offrendo tale opportunità nell'ambito di grappoli, e valutare, nel contempo, anche l'adozione di adeguate forme di premialità in sede di laurea.**

Sul versante dei tirocini, non risultano a tutt'oggi esperienze sistematiche all'estero. **Sarebbe opportuno incentivare la possibilità di svolgere la redazione dell'elaborato finale all'estero, specialmente per gli studenti dei CdS magistrali, anche in collegamento, eventualmente, con l'attività di tirocinio.**

Soltanto il CdS magistrale in *Finanza Aziendale*, nel quale circa il 30% degli insegnamenti è offerto in lingua inglese, sta operando attivamente per favorire scambi con istituzioni estere, con l'obiettivo finale di strutturare un accordo di *double degree*. Sarebbe auspicabile estendere queste iniziative per **sviluppare attività di collaborazione sistematica con università estere di consolidata reputazione.**

---

<sup>33</sup> V. *supra*, par. 1.3.1.

### **SEZIONE III - VALUTAZIONI COMPLESSIVE FINALI**



### 3. VALUTAZIONI COMPLESSIVE FINALI

Le considerazioni precedenti offrono molteplici spunti di riflessione sull'evoluzione della *performance* didattica dei CdS del DEI. L'andamento si è mantenuto complessivamente stabile, pur con differenze tra CdS triennali e magistrali e all'interno dei due gruppi, con valori relativi al percorso di studio dei CdS magistrali migliori rispetto agli obiettivi e alla media di Ateneo. La *performance* didattica del DEI continua a presentare due significative criticità, per tutti i CdS: la modesta percentuale di laureati entro la durata normale del corso e il basso grado di internazionalizzazione, ambedue inferiori alle medie di area e nazionale, pur con qualche differenza tra i CdS. Nel contempo, non va trascurato il livello qualitativo non elevato degli studenti immatricolati che, inevitabilmente, influenza gli esiti didattici.

Si tratta di problematiche che richiedono un'attenta e approfondita riflessione da parte dei CdS per individuarne le possibili cause, verificare l'efficacia delle azioni intraprese e, eventualmente, progettare interventi correttivi, nella consapevolezza che si tratta di azioni destinate a sortire risultati significativi nel medio periodo. La mancanza di un Rapporto di Riesame ciclico predisposto annualmente (conseguenza della già richiamata modifica introdotta dall'ANVUR con le Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari) ha limitato, nei fatti, gli spazi formali di autovalutazione dei CdS (tranne esperienze isolate di autovalutazione che vanno considerate come *best practice*) e ha ridotto anche significativamente le fonti di informazione provenienti dai CdS, specialmente per quanto riguarda le azioni intraprese e la valutazione della loro efficacia in relazioni agli obiettivi prefissati. Né possono costituire un valido supporto informativo le considerazioni, necessariamente sintetiche, svolte a commento delle Schede di monitoraggio annuale, considerato che le stesse fanno riferimento a dati relativi all'A.A. 2015-16, già oggetto di valutazione nei Rapporti di Riesame predisposti nel 2016, e, pertanto, poco utili per valutare la *performance* dei CdS nell'A.A. 2016-17.

Rispetto alle criticità riscontrate nella *performance* didattica, già evidenziate nella [Relazione 2016](#), la Commissione, con le ridotte fonti informative a disposizione, ha potuto rilevare che, complessivamente, i suggerimenti e le proposte avanzate in quella sede hanno suscitato un modesto riscontro nella definizione delle linee di intervento del Dipartimento e dei CdS, pur con le differenze evidenziate nella Sezione 2. Probabilmente, è necessario sviluppare nel prossimo futuro migliori canali di interazione, con un coinvolgimento più ampio e capillare di tutte le componenti del DEI, in modo da promuovere una riflessione dialettica più aperta e partecipata sulle singole criticità e sulle possibili soluzioni per superarle.

Innanzitutto, va valorizzato il contributo della componente studentesca, a tutti i livelli, attraverso momenti specifici di confronto sulle valutazioni emerse e sulle possibili soluzioni, anche in relazione a criticità specifiche che non si evincono dalla valutazione aggregata. Desti perplessità l'apparente discrasia tra la modesta *performance* complessiva dei CdS, come misurata dagli indicatori prima richiamati, da un lato, e la valutazione in larga massima soddisfacente formulata dagli studenti sull'attività didattica, dall'altra. Al riguardo, le differenze registrate tra studenti frequentanti e non frequentanti nella valutazione meritano particolare attenzione all'interno dei CdS per definire interventi mirati.

Promuovere il coinvolgimento più ampio di tutte le componenti è importante, anche alla luce del basso tasso di risposta registrato nel questionario dei docenti, per aumentare la consapevolezza

sull'importanza della valutazione della didattica e della partecipazione al processo di sviluppo del Dipartimento. Aumentare la conoscenza delle problematiche 'trasversali', al di là della consapevolezza individuale sulle specificità di ciascun CdS, può favorire lo sviluppo di forme di coordinamento 'orizzontale' – tra CdS dello stesso livello – e 'verticale' – tra CdS di livello diverso. Quest'ultimo aspetto appare rilevante per affrontare le problematiche relative all'adeguatezza delle conoscenze degli studenti del primo anno dei CdS magistrali o a eventuali sovrapposizioni parziali tra i due livelli, per aumentare l'attrattività di questi CdS sia nei confronti dei laureati triennali del DEI che rispetto ad un bacino di utenza più ampio.

L'aumento dell'attrattività dell'offerta formativa richiede anche passi più decisi verso l'internazionalizzazione dei CdS, che presenta un livello di criticità molto significativo, pur con singole iniziative di rilievo. Il potenziamento dell'internazionalizzazione, peraltro, potrebbe consentire anche di migliorare le opportunità di sbocchi occupazionali, per esempio, incentivando la possibilità di svolgere la redazione dell'elaborato finale all'estero, anche in collegamento, eventualmente, con l'attività di tirocinio. Quest'ultimo aspetto appare particolarmente utile per i CdS magistrali, considerata la loro durata biennale.

Più in generale, per aumentare l'attrattività dell'offerta formativa del DEI e la sua capacità di restituire 'valore' agli studenti e alle loro famiglie, va anche sviluppata, come suggerito già nella [Relazione 2016](#), una riflessione ampia sulla struttura dei percorsi formativi dei CdS, con una chiara individuazione degli obiettivi formativi e dei profili professionali e un loro eventuale ripensamento, valorizzando anche il contributo che a questa riflessione può provenire dal dialogo con i diversi 'portatori di interesse'.

Una migliore definizione dei percorsi formativi e dei loro obiettivi potrebbe anche migliorare l'attrattività dell'offerta didattica del DEI nei confronti di studenti motivati e con buoni esiti scolastici; a questo proposito, la relazione tra esiti formativi e profilo degli studenti va analizzata con attenzione, in modo da indirizzare le attività di orientamento a migliorare i profili di accesso e, coerentemente, sviluppare un adeguato piano di comunicazione.

**SEZIONE IV – APPENDICE *ONLINE***

- [Appendice](#)

## **ALLEGATI**

- [Allegato 1 - Analisi delle attività di sostegno alla didattica del DEI](#)
- [Allegato 2 - Valutazione dei corsi introduttivi DEI](#)
- [Allegato 3 - Questionario integrativo delle Schede Opis 2 e 4](#)
- [Allegato 4 - Questionario di valutazione del Tutorato Qualificato](#)
- [Allegato 5 – Questionario di valutazione dei Corsi Introduttivi](#)